

Federalberghi: occupazione record negli hotel italiani

Enrico Netti

RIMINI

Oltre 313mila lavoratori impegnati nel settore alberghiero nel luglio 2023 e una media di 224mila addetti occupati nel corso del 2023 con un +6,6% sui dati pre pandemia. Questi i numeri dell'archivio dei lavoratori dipendenti dell'Inps elaborati da Federalberghi in collaborazione con l'Ente bilaterale nazionale per il turismo (Ebnt) presentati nel corso della prima giornata della 61esima edizione del Ttg Travel experience, la più importante manifestazione B2B del settore organizzata da Italian Exhibition Group. Numeri record come rimarca Bernabò Bocca, presidente Federalberghi che sottolinea: «È un valore record, mai verificatosi nella storia del settore. Il precedente picco con poco più di 210mila lavoratori era relativo al 2019. Giovani e donne sono la maggioranza dei dipendenti, dai lavoratori stranieri un contributo essenziale».

Il 30% degli occupati, ben 69mila lavoratori, è straniero con una crescita di oltre il 16% sul 2019; poco più dei tre quarti hanno un contratto a tempo pieno e l'età media è di 40 anni, ma quasi il 28% ha meno di 30 anni.

Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio il picco si concentra nel Nord-Est. Al primo posto il Trentino-Alto Adige con più occupati (33.440 addetti) negli hotel. Seguono la Lombardia con oltre 27mila unità, il Veneto con 24mila per finire con l'Emilia-Romagna con quasi 21mila persone e la Toscana a quota 18mila.

Trend di mercato, intelligenza artificiale, destagionalizzazione, Bolkestein e balneari, formazione e flussi turistici sono stati i temi affrontati durante la tavola rotonda prima della cerimonia d'inaugurazione. «Il 2024 dovrebbe vedere un +2% di turisti rispetto al 2023», ha detto Daniela Santanchè, ministro del Turismo, che lancia un nuovo paradigma: «Dobbiamo smettere di contare quante teste di turisti arrivano. L'Italia è una nazione di qualità e non di quantità – continua la ministra –. I numeri delle teste dei turisti dicono poco rispetto alla tendenza alla quale noi dobbiamo andare incontro, che è quella qualitativa. Perché il turismo non deve essere una minaccia per i territori, ma un'opportunità. La sfida è avere un turismo di qualità puntando su servizi e formazione del personale».

«Previsioni buone per il 2025, ma ci preoccupa la situazione geopolitica», aggiunge Bocca che sull'AI osserva: «Siamo molto in ritardo rispetto a quello che sta succedendo in giro per il mondo, ma non intendiamo svendere il nostro prodotto turistico come stiamo facendo in altri settori e siamo gelosi dell'italianità del nostro

prodotto; dobbiamo quindi formare delle persone in grado di guidare queste macchine».

Franco Gattinoni, presidente Fto, ricorda gli investimenti fatti nel digitale e anche i lacci della burocrazia che rischiano di favorire le piattaforme. Sugli stabilimenti balneari Gian Marco Centinaio, vicepresidente del Senato, apre uno spiraglio alla revisione della Bolkestein. «I balneari sono una delle filiere del turismo italiano, e non solo italiano, perché se andiamo in Francia, in Spagna, in Portogallo la direttiva è all'ordine del giorno. È una questione che sta diventando europea – ricorda Centinaio –. Rimettiamo la questione Bolkestein all'attenzione del Parlamento europeo e della commissione Ue e togliamo i balneari dalla Bolkestein come avevamo promesso e proviamo a guardare al futuro in un modo diverso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA